

Una splendida vittoria del Tavolo Basta veleni e della giustizia ambientale

Azzerata l'Imu ai contadini inquinati

Un primo passo perché al “popolo inquinato” del Sito Caffaro venga riconosciuto il diritto alla bonifica ed al risarcimento

Una lunga vicenda, vergognosa per il Comune di Brescia

Da troppi anni si trascina la vergogna di un Comune che imponeva ai contadini vittime dell'inquinamento Caffaro di pagare l'Imu su terreni che non potevano coltivare e che avevano visto irrimediabilmente danneggiati da una contaminazione che le Istituzioni dell'epoca, Comune di Brescia compreso, avevano voluto ignorare, in omaggio ai profitti dell'impresa, nonostante le numerose denunce degli stessi contadini.

Poi la scandalosa vicenda sembrava avviata a soluzione nel 2017, quando su ricorso di un contadino, la Commissione provinciale tributaria dell'Agenzia delle imposte deliberò che sui quei terreni resi improduttivi non si dovesse pagare l'Imu. Ma il Comune di Brescia volle impugnare quella delibera e i contadini furono così ancora una volta beffati.

<http://www.ambientebrescia.it/CaffaroBonifica2017ImuContadini.pdf>

Si mobilita il Tavolo Basta veleni ed in particolare Le Mamme di Castenedolo

Il 17 ottobre 2019 il Tavolo Basta veleni organizza un flash-mob nei campi inquinati di Pierino Antonioli, sia per presentare alla stampa il documento inviato alle autorità sulle mancate bonifiche (<http://www.ambientebrescia.it/Caffaro2019CscSuoliAgricoli.pdf>), sia per denunciare lo scandalo dell'Imu, ripreso quest'ultimo con rilievo da un articolo del “Corriere della Sera-Brescia”, *Pierino, vittima dei Pcb nei campi: «Ho perso tutto e pago ancora l'Imu. Chiedo alla Loggia: levami la tassa»*.

Nel contempo [Le Mamme di Castenedolo](#) lanciano una petizione su “change.org” al sindaco di Brescia, *Del Bono toglì l'IMU a Pierino Antonioli!* (<http://chnng.it/JvTkbRpfBQ>) che raccoglie 1923 firme.

Infine il giornalista di Rai2 Gianmarco Sicuro in un servizio molto efficace del TG2 delle 20 e 30 del 4 gennaio 2020 rilancia la denuncia dell'Imu fatta pagare ai contadini vittime dell'inquinamento <https://www.raiplay.it/video/2020/01/tg2-2030-d13ae37b-d4ff-4673-aa36-8073aacee3c4.html>

La mobilitazione degli ambientalisti e la pressione dei mass-media: toltà l'Imu!

Finalmente, l'Amministrazione comunale di Brescia, costretta a liberarsi da una vicenda a dir poco imbarazzante, presentava l'11 febbraio 2020 un emendamento, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, che aboliva l'Imu sui terreni inquinati.

E' un segnale importante per tutto il “popolo inquinato”: se ci si libera dalla rassegnazione, si può ottenere che le Istituzioni si occupino della condizione in cui si trovano tanti cittadini, abbandonati a se stessi a “convivere con l'inquinamento”, come con troppa improntitudine vorrebbe il Commissario Caffaro Roberto Moreni, senza bonifiche e senza risarcimenti per i danni subiti.

Ed ora, prima della “rassegna stampa” una bella immagine di **due meravigliose persone, Pierino Antonioli e la moglie Franca Bresciani, che ringrazio per l’esemplare dignità con cui hanno affrontato il disastro che ha sconvolto le loro esistenze. Tutti abbiamo da imparare da loro.**

Brescia 12 febbraio 2020

Marino Ruzzenenti



Rassegna stampa

GIORNALE DI BRESCIA · Martedì 11 febbraio 2020

LA CITTÀ

Terreni agricoli al Pcb Azzerata l'aliquota Imu

L'emendamento

■ L'assurda vicenda dei terreni agricoli inquinati da pcb costretti a pagare l'Imu ha trovato un lieto fine. Un emendamento del centrosinistra al nuovo regolamento Imu ha infatti azzerato l'aliquota sulle aree agricole oggetto di limiti all'utilizzo su ordinanza del sindaco. Tutto nasce dalla Legge di Stabilità approvata lo

scorso dicembre: la manovra ha infatti ridefinito l'Imposta municipale propria, abolendo la Iuc e accorpando la Tasi all'Imu. Per questo la Loggia ha dovuto riscrivere il regolamento. Se la «vecchia» Imu non consentiva di diversificare le aliquote all'interno dello stesso ambito, la nuova imposta ammette una diversa articolazione. «Vogliamo sfruttare questa possibilità - ha spiegato Marco Pozzi (Pd) - e azzerare l'Imu sulle aree agricole già pe-

nalizzate dall'inquinamento». Pierino Antonioli e altri contadini vivono infatti la beffa di non poter coltivare i loro terreni, non poter falciare l'erba o allevarvi bestiame. Ma su questi terreni devono pagare l'imposta. Nei mesi scorsi è stata attivata anche una raccolta firme per porre una pezza a questa stortura: la petizione «Del Bono toglie l'Imu a Pierino Antonioli!» su change.org ha raccolto quasi 2mila adesioni.

La svolta è arrivata ieri, in Loggia, quando l'intero consiglio ha votato all'unanimità l'emendamento che fissa allo «0,0 per cento» «l'aliquota per i terreni agricoli per i quali sussistono limitazioni di utilizzo» di-

sposte da «ordinanze sindacali a tutela dell'igiene pubblica».

Saranno alcune decine i proprietari che non dovranno più pagare la tassa. In tutto un importo di 40mila euro di minori entrate per la Loggia (poca cosa su un Imu che vale in tutto 78,5 milioni di euro) che sana un'ingiustizia bella e buona.

Tutti d'accordo sull'emendamento: «Questo emendamento risolverà un problema eclatante» ha detto Massimo Taccioni (Lega). «Anche noi siamo d'accordo» ha aggiunto Guido Ghidini (M5s). «Bene così - ha concluso Paola Vilardi - ci sarebbe però piaciuto sottocriticare l'emendamento, ma non ci è stato proposto...». //

Azzerrata l'Imu per i campi zuppi di Pcb

“Corriere della Sera-Brescia” 11 febbraio 2020

Gli ambientalisti potranno ritirare la raccolta firme aperta su «change.org» per chiedere alla Loggia di abolire il pagamento dell'Imu a Pierino Antonioli, proprietario dei campi in via Rose avvelenati dai Pcb della Caffaro. Anche se non può coltivare la sua terra da ormai 18 anni, era costretto a pagare alla Loggia salate imposte. Ora la nuova legge Finanziaria permette ai singoli Comuni di esentare da pagamento dell'Imu non solo i proprietari delle prime case ma anche i possessori di terreni agricoli non coltivabili, per diverse ragioni. «Le nuove disposizioni nazionali permettono per questi terreni aliquote comprese tra lo 0 e l' 1,6% — ha spiegato il consigliere Pd Marco Pozzi —. L'amministrazione ha scelto di non far pagare nulla ai proprietari di quei terreni agricoli inquinati dai Pcb della Caffaro». Il sito d'interesse nazionale misura 273 ettari: parte da via Milano e arriva fino alla linea ferroviaria Milano-Venezia. Sono cento gli ettari incolti presenti lungo la tangenziale ovest, appartenenti ad una trentina di diversi proprietari. Niente Imu nemmeno per quei terreni fuori dal Sin (alla Noce e Fornaci) ma soggetti alle limitazioni dell' all'ordinanza comunale. «La mancata riscossione dell'Imu per questi campi vale 40mila euro l'anno» commenta l'assessore al Bilancio Fabio Capra che si dice pronto a «rilevare» parte dei 100 ettari in via Rose qualora ci fosse un progetto definitivo di riutilizzo. Da tempo si parla di bosco urbano anche se il sindaco Del Bono preferirebbe destinarne una parte ad un parco fotovoltaico da affidare ad A2A, disposta a finanziare e gestire l'impianto. (p.gor.)

“Bresciaoggi” 11 febbraio 2020

Terreni inquinati Caffaro. La Loggia cancella l'Imu

La Loggia azzera l'Imu sui terreni agricoli inquinati e soggetti all'ordinanza sindacale del sito Caffaro. Lo stabilisce un emendamento presentato ieri dai consiglieri della maggioranza e approvato all'unanimità dal Consiglio comunale durante la maratona sul bilancio preventivo. Per le casse comunali il mancato introito è modesto, circa 40 mila euro. Ma, come ha spiegato il consigliere Pd Marco Pozzi, questa decisione non era stata presa prima perché la normativa nazionale non consentiva la differenziazione delle aliquote. Possibilità che invece oggi è stata introdotta, garantendo così sgravi ai proprietari che da tempo devono sopportare i disagi legati al caso Caffaro. (...)